

Piazza Martiri. La statua a Quintino Sella



Piazza Martiri della Libertà è uno dei luoghi più evocativi di Biella. Punto di incontro per chi voglia godersi il panorama cittadino dai tavolini serviti del bar del Teatro Sociale, rappresenta uno spazio privilegiato per le molte delle iniziative che animano la città.

La piazza, collocata nella parte settentrionale del Piano, è il punto di passaggio più importante della città, utile per raggiungere il Piazzo e il Santuario di Oropa.

Si tratta di una piazza di recente realizzazione, le cui origini risalgono agli inizi dell'Ottocento.

Prima di allora quest'area era occupata dai grandi orti e dagli edifici di un convento francescano.

Come già accaduto per molti altri edifici, ad esempio per la Basilica di San Sebastiano, l'arrivo delle truppe repubblicane francesi nel 1798 rappresenta un momento di svolta.

Proprio come per San Sebastiano, i religiosi furono cacciati dal loro convento e da allora iniziò una diatriba con le istituzioni civili per la gestione e le finalità di utilizzo del complesso.

Se da una parte il Comune era deciso nel rendere il prato il luogo privilegiato per il mercato cittadino, in particolare i padri filippini, la cui congregazione ha nel lato orientale della piazza la sede, erano determinati a mantenerne il controllo per le proprie finalità religiose ed educative.

Fu solo nel 1866 che nacque la piazza vera e propria; nel 1882 verrà dedicata a Camillo Benso Conte di Cavour. Tale operazione impose la distruzione del convento e la dismissione degli orti donando alla città un elegante salotto in cui cultura ed educazione sono centrali.

Se il teatro Sociale Villani rimane l'edificio più vistoso, negli anni successivi venne costruito l'Istituto Sella, divenuto in seguito Regio Liceo Classico e attualmente occupato dall'Istituto Comprensivo S. Francesco d'Assisi. Nel 1893 sorse anche l'istituto femminile Eva Sella.

Qui si svolsero le fiere più importanti, si imbastirono le giostre e, durante il ventennio buio, si tennero, purtroppo, le grandi adunate fasciste.

La piazza, nel 1944, fu teatro dell'eccidio di 22 partigiani, i cui nomi sono riportati in un monumento posto al lato settentrionale. Ecco perché il nome di questo luogo oggi è dedicato ai Martiri della Libertà.



Piazza Martiri. La statua a Quintino Sella

Al centro si può ammirare il monumento che maggiormente caratterizza la piazza:
la statua dedicata a Quintino Sella.

Realizzata dallo scultore pugliese Antonio Bortone, fu ufficialmente inaugurata il 20 settembre del 1888.

Per l'occasione si organizzò un evento memorabile che coinvolse molte società ed associazioni ed a cui presenziò perfino il Re Umberto I.

L'obiettivo della statua fu quello di celebrare il cittadino più famoso di Biella, trasmettendo a chi la osserva il carattere e le peculiarità di Quintino.

Dal solido basamento si innalza la figura di Quintino, raffigurato in piedi, assorto nei suoi pensieri proprio a voler ricordare la sua mente acuta, sempre in movimento e dedita al ragionamento.

L'osservatore attento può notare che Quintino tiene stretto nella mano destra un libro ad indicare la sua dedizione negli studi;

l'altra mano, invece, è infilata in una tasca dei calzoncini:

la tradizione vuole che il Sella stia stringendo

il suo portafoglio, elemento che indica

la sua oculatezza negli affari.

Di questo non vi è traccia nei documenti ufficiali

ma ai biellesi piace pensare che sia così.

Dalla base del monumento si sviluppano

due appendici laterali, sulle quali posano due statue che rappresentano le passioni più grandi dello statista:

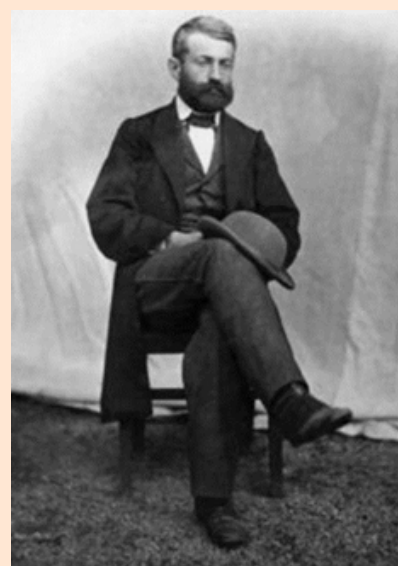
la Politica, avvolta in un manto che regge nelle sue mani

la faticosa data della presa di Roma

del 20 settembre 1870, e la Scienza,

con la testa coronata di alloro.

Quintino Sella



FONTE: www.fondazionesella.org

